

La Bialera del Bersaglio - L'acqua è piena di vita!

L'INCUBATOIO DI VALLE

Gli **Incubatoi di Valle** esistono in provincia di Torino a partire dalla seconda metà degli anni '80. All'inizio l'obiettivo era quello di allevare pesci da immettere nei corsi d'acqua per incrementare la pesca sportiva.

Nel corso degli anni la loro funzione è profondamente cambiata e gli Incubatoi lavorano oggi soprattutto per la tutela della **biodiversità**, a sostegno delle specie di pesci **autoctoni** che, secondo gli studi scientifici, sono sicuramente originari - "indigeni" - del bacino in cui vivono; "alloctone" sono invece quelle specie originarie di altri bacini o addirittura di altri continenti (e che possono impoverire la biodiversità).

Gli Incubatoi di valle lavorano soprattutto con i **Salmonidi**, la famiglia a cui appartengono i salmoni, le trote e i salmerini, diffusa in tutto l'emisfero settentrionale e ampiamente introdotta anche in altri continenti. Questi pesci, date le cattive condizioni dei corsi d'acqua, incontrano grosse difficoltà e, non a caso, sono segnalati come specie a rischio dagli organismi internazionali.

L'Incubatoio di Valle di Luserna S.G. è stato uno dei primi ad essere allestito e oggi continua a svolgere il suo ruolo gestito dall'ATAAI - Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna.



Per aumentare il successo riproduttivo delle specie di pesci oggetto dei programmi di tutela, nell'Incubatoio sono ospitati per un certo periodo dei pesci adulti (talvolta temporaneamente prelevati dai corsi d'acqua); da questi, una volta arrivati al periodo riproduttivo (intorno a novembre), vengono ricavate le **uova** (Foto 1, Foto 2, Foto 3), poi fecondate e poste nelle cosiddette "cassette californiane" (Foto 4), contenitori traforati che garantiscono il continuo passaggio dell'acqua e la continua ossigenazione.



Durante il **periodo di incubazione** (più o meno lungo a seconda della temperatura dell'acqua), le uova devono essere quotidianamente controllate (Foto 5), togliendo quelle non fecondate per evitare lo sviluppo di malattie. Dopo qualche settimana, il pesce appena nato ("larva") esce dall'uovo, rimanendo immobile sul fondo del contenitore, appesantito dal "sacco vitellino" (Foto 6) che contiene le sostanze nutritive che gli danno la possibilità di svilupparsi nel primo periodo di vita.

Una volta riassorbito il sacco vitellino, il piccolo pesce ("avannotto") inizia una vita autonoma e comincia a ricercare il cibo, costituito in natura soprattutto da **zooplancton** (l'insieme dei minuscoli animali che vivono in sospensione nell'acqua e che si nutrono di plancton di origine vegetale, fitoplancton). In allevamento questa fase è particolarmente delicata, in quanto bisogna gradualmente abituare il piccolo pesce a nutrirsi di mangime. Dopo un periodo di accrescimento che dura fino a primavera, iniziano le **immissioni** (Foto 7) nei corsi d'acqua del bacino del Pellice. Nell'Incubatoio di Valle di Luserna S.G. vengono allevate soprattutto due specie di pesci, strettamente imparentate tra loro, la Trota marmorata e la Trota fario.

Nella parte alta del bacino sono presenti popolazioni significative di **Trota fario** (Foto 9), sulle quali sono in corso programmi di analisi genetiche per accertarne l'autoctonia e il grado di ibridazione con le trote di immissione (Salmo trutta, non appartenenti al bacino del Mediterraneo, ma frutto di attività di allevamento); queste popolazioni potrebbero rivelarsi di grandissimo valore proprio per la tutela della biodiversità. L'Incubatoio di Valle di Luserna S.G. produce piccole fario provenienti da riproduttori locali e non immette nei corsi d'acqua trote provenienti da allevamenti.



La **Trota marmorata** (Foto 8) (*Salmo marmoratus*) è un pesce di particolare interesse dal punto di vista della conservazione della biodiversità, in quanto specie autoctona del bacino del Po e considerata a rischio dagli organismi nazionali e internazionali, come l'**IUCN** (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) che, nella Lista Rossa dei vertebrati italiani, la classifica come specie "in pericolo critico". La Trota marmorata, nel nostro territorio, è presente nel Po e nei suoi affluenti, come il Pellice, occupando soprattutto la parte di valle e di pianura. L'Incubatoio di Valle di Luserna S.G. produce piccole marmorate che vengono immesse soprattutto nel Torrente Pellice.

La **biodiversità** è una misura della ricchezza biologica, intesa a diversi livelli, dalla diversità genetica all'interno di una popolazione alla diversità in specie di una comunità. Maggiore è la varietà di organismi viventi in un determinato ambiente, maggiore è la qualità di quest'ultimo. Se diminuisce la biodiversità, con la scomparsa di una o più specie, le comunità si indeboliscono e tutti gli organismi che vivono in quel determinato contesto (compreso l'uomo) possono soffrirne, perché vengono a mancare tasselli importanti per il funzionamento complessivo dell'ecosistema. L'estinzione di una specie, proprio per i tempi lunghissimi dell'evoluzione, è un dramma di enormi proporzioni, in quanto si perde irrimediabilmente un patrimonio unico e di inestimabile valore, che non potrà più avere alcuna relazione o utilità per l'ambiente e l'uomo stesso.

L'Incubatoio di Valle di Luserna S.G. opera in convenzione con il **Servizio Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino**, su un terreno concesso a titolo gratuito dal **Comune di Luserna San Giovanni**. I programmi di attività sono concordati con i tecnici della Città Metropolitana e sono controllati dal Servizio Veterinario dell'ASL.

L'ATAAI si occupa, oltre che della gestione dell'Incubatoio di Valle di Luserna San Giovanni, comprensiva dei programmi di tutela della biodiversità (sostegno alla riproduzione naturale dei pesci autoctoni, in particolare di Trota marmorata), anche dei **monitoraggi** (Foto 10) periodici della fauna ittica, dei **recuperi** (Foto 11) e del trasferimento dei pesci in caso di messa in asciutta dei corsi d'acqua per derivazioni o lavori in alveo, della organizzazione di **attività didattiche** (Foto 12, Foto 13, Foto 14) e **informative**, della promozione di **ricerche scientifiche** (Foto 15, Foto 16) e dei **ripristini ambientali** delle zone umide.

L'area didattica della Bialera del Bersaglio è gestita dall'ATAAI-Ass. Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna con la collaborazione di **Comune di Luserna San Giovanni**, Servizio Tutela Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino, Contratto di Fiume del Pellice, Università del Piemonte Orientale, Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola, Legambiente Circolo Val Pellice.

Se vuoi collaborare con l'ATAAI puoi trovarci al numero telefonico **338 40 33 586** o scriverci alla mail retefumi@gmail.com o all'indirizzo **Via Airali 54 - 10062 Luserna S.G. (TO)**.

L'ATAAI, per realizzare questo poster legato alle attività dell'area didattica della Bialera del Bersaglio, si è avvalsa di un contributo dell'8x1000 della Chiesa Valdese.

